

Nella verbalizzazione del 30.05.2005, riferisce:

*"...Risposta: " La confermo integralmente dopo averne avuto integrale lettura. Se vuole, la posso sottoscrivere. Desidero produrre, altresì, l'estratto della sentenza della Corte Europei dei Diritti dell'Uomo del 13.07.2000 n.39221/98, a proposito della cooperativa "Il Forteto" che si trova tra Vicchio e Dicomano, nel Mugello. La denuncia nei confronti de "il Forteto" è partita dall'Associazione "Progetto Futura" di cui ero il presidente e di cui Dorina SCOZZARI era una nostra assistita Domanda: "Quando e come ha conosciuto la Signora CARLIZZI?" Risposta: " L'ho conosciuta leggendo il suo sito "la Giusta Informazione". Ho ritenuto che gli articoli che lei scriveva fossero da condividere, anche se non completamente e, incuriosito, l'ho contattata ed abbiamo avuto uno scambio di corrispondenza epistolare. Poiché me lo chiede, le rispondo che **la CARLIZZI mi ha detto che si interessava molto dell' indagine sulla morte del NARDUCCI** ma posso dirle che già nel 2004 io le scrissi una lettera non appena la televisione dette notizia di una indagine nei confronti di magistrati fiorentini che si svolgeva a Genova, su impulso della Procura di Perugia ed in particolare di lei, dr. MIGNINI. In quel momento io ho pensato: ""Questo è uno che ha cominciato a capire qualcosa"". Sulla base di tutto questo e dell'interessamento dimostratomi dalla CARLIZZI per l'indagine sulla morte del NARDUCCI e per tutto quello che io le avevo scritto, ho ritenuto di inviare alla signora il memoriale che oggi lei mi ha letto che mandai alla signora via e-mail. Poiché me lo chiede, le dico che cominciai ad interessarmi di vicende legate alla criminalità, facendo il segretario dell'Avv. Carmelo DONZELLI del Foro di Napoli. Prima del 1992, poiché me lo chiede lei tenente MORRA, facevo il muratore. Nel 1992, come ho detto, entrai come segretario nello studio legale dell'Avv. DONZELLI che si trova nei pressi della Stazione Centrale di Napoli, in Via Firenze n.11. In quel periodo, aiutai l'Avvocato nella difesa di Luciano MILESI che veniva soprannominato "Il mostro di Bergamo", P.M. era la Dr.ssa PUGLIESE, il GIP era il Dr. PALESTRA. Il MILESI era accusato di due delitti e si parlò, in quell'occasione, di possibili coinvolgimenti di una setta satanica ma ciò non fu confermato nella sentenza di condanna del MILESI e la cosa è rimasta piuttosto oscura. Poiché me lo chiede, le dico che io abitavo nel Mugello fin dal 1990 dove svolgevo personalmente, da solo, l'attività di muratore. Poiché me lo chiede, Tenente MORRA, le dico che io sono solo nato occasionalmente in Calabria ma i miei genitori abitano a Secondigliano e mia madre è proprio napoletana. Poiché me lo chiede, Dr. MIGNINI, il rapporto di lavoro con l'Avv. DONZELLI è stato occasionale e, verso il 1994, ho cominciato a lavorare con l'Avv. Giovanni NOCENTINI di Borgo San Lorenzo che collaborava con l'Avv. Rosario BEVACQUA, successivamente difensore di Pietro PACCIANI. **Già in quell'occasione io sentii a parlare de "il Forteto" dall'Avv. Rosario BEVACQUA, secondo cui questa struttura poteva ospitare i possibili mandanti dei delitti del "Mostro di Firenze" ed era***

ubicata in una località dalla quale si poteva facilmente accedere ai vari luoghi dei delitti. Infatti, ad esempio, da Calenzano si raggiunge agevolmente e rapidamente "Il Forteto" attraverso la Strada delle Croci che non è segnata nelle cartine geografiche. Aggiungo che "il Forteto" è a un passo da San Piero a Sieve da cui fu mandato il lembo di seno alla Dr.ssa DELLA MONICA, dopo l'ultimo delitto degli Scopeti. Poiché me lo chiede, le dico che ho avuto occasione di avere un colloquio con Pietro PACCIANI, dopo la sua scarcerazione, quando andò ospite da Suor Elisabetta, in Via dei Michelozzi, così ricordo" A.D.R.: "Sentii parlare per la prima volta di Francesco NARDUCCI quando collaboravo con l'Avv. NOCENTINI che coadiuvava l'Avv. BEVACQUA nella difesa di PACCIANI, pur non figurando formalmente. Ne sentii parlare dall'Avv. FIORAVANTI nel 1997 - 1998 quando il legale disse che il delitto NARDUCCI era chiaramente ricollegabile ai duplici omicidi del "Mostro di Firenze". Preciso che non mi ricordo come entrammo in argomento; ricordo solo che io lo tempestavo di domande su tutta la vicenda e il FIORAVANTI si lasciò sfuggire questa ammissione pur rimanendo sul vago, come faceva, d'altra parte, l'Avv. NOCENTINI. E' successivamente, e da altre fonti, che io ho avuto la conferma dei rapporti di NARDUCCI con la vicenda del "Mostro di Firenze", in particolare, nell'esperienza di "Progetto Futura". Su questa situazione io mi riservo di fornire tutti i necessari particolari e riscontri, sottolineando che la documentazione inequivocabile che lo comprova si trova all'estero, ivi comprese registrazioni telefoniche, testimonianze e quant'altro. La documentazione in mio possesso, che mi riservo di fornire, è in un luogo sicuro ed io farò intervenire la Signora Dorina SCOZZARI che la custodisce, proprio per essere chiaro. L'Autorità Giudiziaria fiorentina è a conoscenza di queste cose e debbo dire che con le iniziative giudiziarie che sono state ingiustamente prese nei miei confronti, si è cercato di minare la mia credibilità di testimone. " Domanda: " Lei ha fatto riferimento all'appartenenza al gruppo buddista Soka-Gakkai della maggior parte dei personaggi che gravitano attorno a "Il Forteto". Sa se il NARDUCCI facesse parte di questo gruppo?" Risposta: " Io ho posto molto l'accenti sull'appartenenza alla Soka-Gakkai di tutti o quasi i personaggi che gravitano intorno a "Il Forteto" e questo perché la Soka-Gakkai italiana, la cui sede è a Firenze, è stata ripudiata da tutti i seguaci di Nicheren dai Shonin. Per inciso gli adepti della Soka-Gakkai devono recitare per tre volte al giorno una preghiera che si chiama Gonghio il cui contenuto è segreto e sconosciuto agli stessi adepti, come anche la preghiera Daimoku. La Soka-Gakkai del Forteto ha subito un processo di commistione con dottrine esoteriche di tipo pagano ed in particolare con il culto di Iside e una filiazione di questo gruppo buddista è all'origine dell'attentato alla metropolitana di Tokyo, avvenuto nel 1995, con l'impiego di gas nervino. La diffusione di questa setta è molto forte negli ambienti sociali elevati. Per quanto riguarda il



Informativa sullo stato delle indagini relative al decesso del
Prof. NARDUCCI Francesco Maria.
P.P. 17869/01 e 8970/02

NARDUCCI, io non so se lui fosse direttamente affiliato a questo gruppo ma lo credo probabile. Poiché me lo chiede, le dico che tutti i componenti della famiglia NARDUCCI hanno avuto rapporti con questo ambiente de "il Forteto". So anche che il padre del NARDUCCI è massone della "loggia BELLUCCI" come lo è il fratello. Poiché me lo chiede, non posso fornire informazioni precise delle appartenenze del NARDUCCI Francesco, so solo che era un attivo partecipante alle orge de "Il Forteto". Poiché me lo chiede il Tenente MORRA, rispondo che i Soka-Gakkai odiano il normale rapporto etero-sessuale e nei delitti del "Mostro di Firenze" veniva colpito il sesso normale ed era un colpo inferto a Dio come creatore della sessualità, perché i buddisti sono tendenzialmente atei. Poiché me lo chiede, le dico che il responsabile italiano della Soka.Gakkai è il signor TAGAKI, giapponese, commerciante di pesce spada tra Firenze ed il Giappone. Non ricordo come faccia di nome. Poiché me lo chiede, le dico che la Soka-Gakkai ha rapporti con gli Hare-Krishma non so dirle di che tipo. " Domanda: "Come mai sarebbe stato ucciso NARDUCCI e da chi? " Risposta: " Il NARDUCCI partecipava pienamente a tutta la attività de "Il Forteto" ed aveva compreso il rapporto tra i capi del gruppo della setta - loggia del Forteto ed i delitti del mostro. A quanto mi è stato detto, il NARDUCCI era coinvolto nelle perversioni sessuali che si praticavano ma, a quanto mi stato riferito, non nei delitti del mostro. Ha cominciato ad avere paura perché si è reso conto che si trovava nel luogo da cui partivano questi delitti. Fra i capi della setta c'erano, tra gli altri, Mario SPEZI, Francesco CALAMANDREI, Gianfranco CAPPPELLI, i Marchesi ANTINORI, i ROSSELLI DEL TURCO ed altri. Essendo divenuto un pericolo per la setta, queste persone avrebbero deciso la sua eliminazione, utilizzando una manovalanza mafiosa, vale a dire i soggetti CAVATAIO, SUTERA e CAVALLARO. Ci sono delle persone che potrebbero anche aprirsi e confessare tutto ciò di cui sono a conoscenza di questo delitto, uno dei quali è un buddista altolocato. Poiché me lo chiede, le dico che ho un parente a Perugia e che mi risulta che all'interno della Massoneria vi sia uno scontro tra un gruppo che vuole che si faccia luce su queste vicende ed un gruppo che vuol mantenere il segreto. Il mio parente è il mio cugino di sangue Valentino RIZZUTO che, prima di trasferirsi a Perugia, abitava a Firenze...."